

La memoria de Seregn : La processione del Corpus Domini

Un tuffo nella Seregn del 1700

Chiesa parrocchiale di San Carlo, 2 maggio 2024: il racconto ci ha portati indietro nel tempo fino a raggiungere la metà del 1700 quando Seregn era parte integrante del Regno del Lombardo Veneto. Attraverso scritti e documenti dell'epoca, è iniziato un viaggio che ha visti protagonisti i nostri predecessori nel momento in cui erano in corso i preparativi per i solenni festeggiamenti riservati al Corpus Domini, un evento tanto importante da essere spostato, per gli imponenti lavori di allestimento, alla terza domenica del mese di luglio quando la gente era più libera dal lavoro dei campi e poteva dedicarsi completamente a preparare una ricorrenza tanto attesa, apprezzata e sontuosamente approntata da richiamare fedeli e curiosi anche dalle località vicine. Proprio l'arrivo di tanti forestieri era un'occasione per i commercianti di rifornirsi di derrate e di altrettante merci per i visitatori che fin dalle prime ore del mattino affollavano le strade per assistere all'importante cerimonia. Lungo il percorso della processione (più di due chilometri con l'attuale metodo di misurazione) venivano innalzati numerosi pali in legno collegati tra loro da solide traverse dello stesso materiale dalle quali pendevano variopinte sandaline e che, al tempo stesso, sorreggevano migliaia di pezze, cucite tra di loro dalle abili mani delle donne seregnesi, pezze destinate a coprire l'intero percorso processionale creando così un'accogliente quanto insolita galleria. Proprio lungo il percorso, un decreto stabiliva che si sarebbero dovuti innalzare altari, uno "in faccia alla strada del Vescovito", altri due nelle vicinanze delle sopresse chiese di San Vittore e di Sant'Ambrogio e, dietro la nuova chiesa prepositurale, "un altare di contro alla Piazza Landriana".

(segue pag. 2)



La nuova Chiesa Propositurale (progetto Galliori)



**SEREGN
DE LA MEMORIA**
Circolo Culturale

CIRCOLO CULTURALE SEREGN DE LA MEMORIA

Via Maroncelli 6, 20831 SEREGNO

Tel. 0362 327220

info@seregndelamemoria.it - www.seregndelamemoria.it



La memoria de Seregn : La processione del Corpus Domini

Le facciate delle case venivano poi pulite con cura, porte e portoni tenuti aperti per mettere in mostra gli oggetti di valore e di pregio in possesso delle famiglie quali damaschi, tappeti, quadri, o suppellettili di carattere religioso, ma anche profano, meglio se appartenute a genitori o nonni. Il giorno della festa, di buon mattino, tanti e tanti volontari andavano nei boschi di Meda, di San Pietro, di Cesano ma, soprattutto, lungo le sponde del Lambro, per tagliare freschi rami dagli alberi, rami necessari per ornare i pali, le pareti delle case e per creare finti giardini nelle piazze, il tutto integrato da numerosi fiori che, nella stagione, abbondavano. Numerosi i sacerdoti che partecipavano al corteo processionale provenienti anche da località vicine mentre le bande musicali (si era arrivati fino a tre complessi) erano inviate dal Regio Imperial Esercito da Milano ed erano formate da elementi provenienti da ben lontane regioni di Austria e Ungheria. Corri ben addestrati, maschili e femminili, si alternavano alle esecuzioni bandistiche mentre nel corteo erano presenti anche personaggi in costume quali un bambino biondo e riccioluto con il mite agnellino, (Gesù), San Giovanni Battista o la Maddalena addolorata che camminava scalza con le braccia incrociate in atto penitente: numerose erano poi le fanciulle, tutte con abito bianco, che recavano simboli ispirati alla religione come le spighe, i tralci d'uva, il calice, la croce ed altro ancora. Le cronache del tempo ricordavano che nei paesi vicini mai si era raggiunto uno splendore simile, nemmeno in occasione delle visite di Vescovi o personaggi religiosi importanti. Un apprezzato intervento conclusivo del Vicario parrocchiale ci ha riportati passo dopo passo ai nostri giorni: don Cesare Corbetta ha tracciato una breve storia della chiesa che ci ha ospitati a partire dal primo oratorio fino ad arrivare, attraverso le diverse ristrutturazioni, all'attuale edificio religioso che merita di essere maggiormente conosciuto e valorizzato.

Carlo Perego



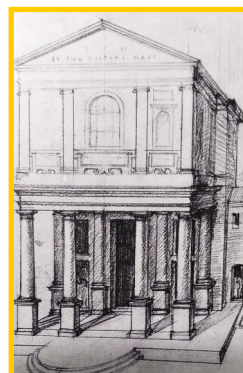
Foto di un Corpus Domini scattata a Seregn in piazza Concordia



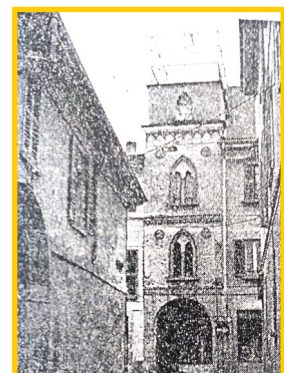
La soppressa chiesa di S. Ambrogio



La soppressa chiesa di S. Vittore (dis. Scarpati)



La soppressa chiesa di S. Vittore (progetto di Cabiati)



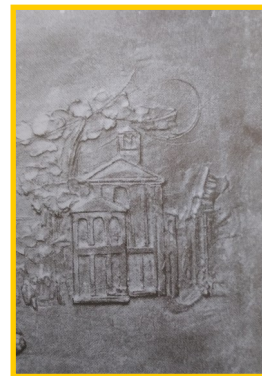
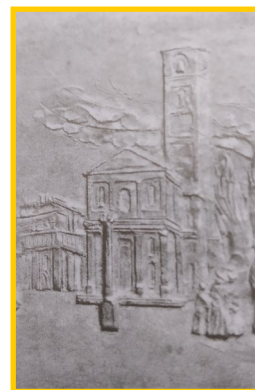
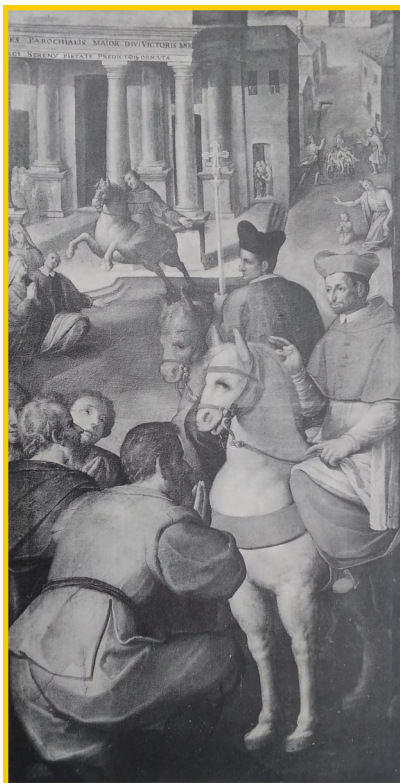
Palazzo del Vescovito



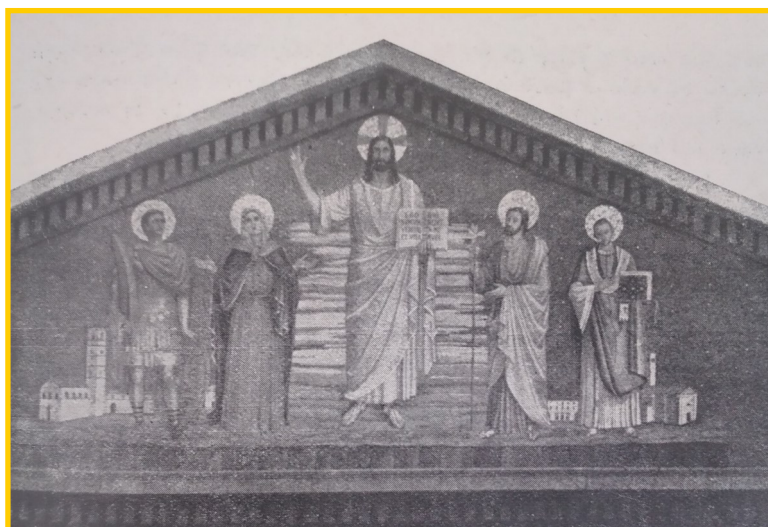
La memoria de Seregn : La processione del Corpus Domini



S. Carlo e , sullo sfondo, la soppressa chiesa di S. Vittore



Le formelle delle 2 chiese soppresse



Le due vecchie chiese di San Vittore e S. Ambrogio nel mosaico del timpano della Basilica



S. Ambrogio respinge l'imperatore Teodosio dipinto nella chiesa soppresa di S. Vittore

Report n. 25.18 del maggio 2024.

Testi di Carlo Perego

Foto: Archivio storico Seregn de la memoria– Montaggio grafico: Gianni Giardina